

# FESTIVAL DI POESIA PER E DEI BAMBINI - 2017-2018

## POESIE ADULTI

### CINQUINA POESIE FINALISTE

6.

#### **Farfalle (filastrocca)**

Sono scese le farfalle  
e sul filo stan danzando.

Stan danzando colorate  
con l'incanto delle fate.

Gela un giorno, gela ancor  
le farfalle son cambiate.

Che sorpresa, che stupor  
sono mollette colorate.

49.

#### ***Lo sguardo magico***

Oltre alle lenti di questi occhiali  
si vedono cose davvero speciali.

Ci sono gli uccelli che come dei pesci  
nuotano in cielo un poco sghimbesci.  
Degli uomini in basso li guardan volare  
restando sul fondo come vongole in mare.

Un cane pulcioso svolge il proprio dovere:  
con tanta pazienza porta a spasso un signore.  
Ma state un po' attenti a quel bel palloncino  
che tutto da solo regge in piedi un bambino.

Per non parlare di quella palla vagante  
che contesa ta tutti si crede tanto importante,  
o del ragno che tesse sul letto di mia sorella  
certo che quella tela sia la casa più bella.

Se tolgo le lenti resta quel che c'ho attorno  
che per tutti quanti è cosa di ogni giorno,  
ma io lo so bene, non sono un bugiardo,  
è un mondo che cambia a ogni singolo sguardo.

50.

### **Paure infantili**

Se succede qualche sera  
che la mamma torna tardi  
ho la faccia della cera  
come quella dei codardi.

Asfissiato di spavento  
si fa rospo la teiera,  
sembra molle il pavimento,  
un serpente la ringhiera.

Se poi il pendolo rintocca  
il ragnetto sulla tele  
sembra un mostro che di bocca  
cava enormi ragnatele.

Solo al passo della mamma  
tutto torna più normale  
come regna una gran calma  
dopo un forte temporale.

58.

### **Se il sole è una palla**

Se il sole è una palla  
lo posso calciare,  
se il prato un oceano  
ci posso nuotare.  
In cortile canta un vecchio gufo  
o magari sta atterrando un ufo?  
Il mio piatto è pieno di broccoli  
o di una strega sono i boccoli?  
C'è una nuvola nel cielo  
o forse è un bue, un orco, un melo?  
Se le luci si spengono di notte  
e i mostri escono dalle grotte,  
niente paura, il mio letto decolla  
e scatta via come una molla,  
va verso Giove, Saturno o Marte  
e con gli alieni giocherò a carte.  
Se il giorno è grigio e scuro,  
prendo gli acquerelli e, te lo giuro,  
dipingo nel cielo l'arcobaleno  
e torno lieto in un baleno.  
Con le brutte parole faccio lo stesso,

rabbia, guerra, cavolo lessso,  
io guardo il mondo con i miei occhi  
e trasformo in dipinti gli scarabocchi.

108.

### **BUCATO**

Alla finestra  
due donne stendono  
parole  
che profumano di sapone  
mentre  
col vento  
ciarlano  
le lenzuola sotto il sole.